

Comunità L'Arca

104: **SEGUITEMI!**
di Adele **Raise** (EU)

"Or Gesù, camminando lungo il mare della Galilea, vide due fratelli: Simone detto Pietro e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete nel mare, poiché erano pescatori; e disse loro: «Seguitemi e io vi farò pescatori di uomini». Or essi, lasciate prontamente le reti, lo seguirono. E, proseguendo il cammino, vide due altri fratelli: Giacomo, il figlio di Zebedeo e Giovanni suo fratello, nella barca con Zebedeo loro padre, i quali riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi, lasciata prontamente la barca e il padre loro, lo seguirono." [Matt 4:18-22]

Mi sono sempre chiesta cosa abbia spinto Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni a seguire Gesù, senza alcuna esitazione; in fondo non lo conoscevano ancora, non sapevano ancora chi egli fosse, e Gesù non ha dato loro alcuna spiegazione del perché dovessero seguirlo. Ha solo detto: "**Seguitemi!**".

Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni erano dei semplici pescatori, uomini comuni, che vivevano una vita semplice, comune. Eppure, senza esitazione, hanno lasciato le loro reti per seguire un uomo che neanche conoscevano. Perché? Perché è stato così naturale per loro? Perché è stato così semplice seguire Gesù? Perché hanno detto subito sì?

Io credo perché quell'invito era qualcosa cui non potevano sottrarsi, un impulso interiore, era la loro *chiamata*. La nostra vera natura, la nostra vera chiamata è quella di seguire Gesù, e non appartiene solo a uomini speciali, che hanno ricevuto una particolare vocazione, come i sacerdoti o i monaci; appartiene a tutti noi, a noi uomini comuni.

Seguire Gesù ed essere Suoi discepoli è il nostro destino.

E appena rispondiamo sì alla Sua chiamata, riceviamo anche la grazia di Dio per perseverare in essa.

Come scrive l'Autore del libro "*Imitazione di Cristo*", cominciare è facile, all'inizio della nostra chiamata è tutto più semplice, perché siamo animati dal fervore e dall'entusiasmo, ma più tardi la nostra umanità e la nostra debolezza diventano sempre più pesanti e perseverare diventa difficile. È lì che subentra la grazia di Dio che ci aiuta a continuare nel nostro cammino con nuovo slancio, maturando sempre più come discepoli di Cristo.

Lasciamo le nostre reti! Rispondiamo sì a Gesù, abbandoniamoci alla Sua chiamata. Seguiamolo e soltanto allora la nostra vita varrà davvero la pena di essere vissuta!

"Concedici, Gesù, la tua grazia, affinché essa sia con noi e ci guidi nel nostro operare e in noi perseveri fino alla fine". (Imitazione di Cristo, III,15,3)